

ISTITUTO COMPRENSIVO DON PASQUINO BORGHI R.E.

Rivalta - Via Pascal, 81, 42123 Reggio Emilia (RE) - Tel.: 0522 585751
C.F.: 91088320352 - C.M.: REIC81400X - C.U.F.: UF85JZ
E-mail: REIC81400X@istruzione.it - Pec: REIC81400X@pec.istruzione.it

- Al Collegio dei Docenti

- Al Consiglio d'Istituto

- Agli Atti

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta Legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm.ii. in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza Scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V. "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- VISTO il vigente PTOF, predisposto per il triennio 2022 - 2025;
- PRESO ATTO che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede – tra l'altro - che: le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto; il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- VISTE la nota DGOSVI prot. 39343 del 29.09.24 e la nota USR ER prot. 34573 - Aggiornamento documenti strategici a.s. 24/25 e triennio aa.ss. 2025/28;
- CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale; la Legge

rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e dei contesti a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- **TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento per il triennio in corso;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei Docenti, orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e strumentali con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, il senso di appartenenza all'istituzione scolastica, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle ragioni di fondo delle stesse, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo orientato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non sono legate alle sole azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e riconosce ciascuno come elemento indispensabile all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è pertanto chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto e delle singole scuole.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del principio essenziale del progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti, che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare a:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Linee Guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, previste dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, e adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024.
- 4) Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 e successive indicazioni normative per tutelare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, garantendo loro il diritto di accedere ad un apprendimento personalizzato (L. 53/2003)
- 5) CM n. 3 del 13 febbraio 2015 - Certificazione delle competenze
- 6) D. Lgs n. 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- 7) D. Lgs n. 66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti

con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

8) Linee Guida per l'orientamento scolastico di cui al Decreto MIM n.328 del 22.2.22

9) D. Lgs n. 60/2017 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

10) Legge n. 150 del 1 ottobre 2024 - Misure riguardanti la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria.

La scuola, inoltre, si impegna a garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, in riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, promuoveranno un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e lingue comunitarie;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali

degli allievi, anche in ragione della didattica;

I) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

m) Cura e regolamentazione delle relazioni con le famiglie.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

ESITI DEGLI STUDENTI

- Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI in riferimento al contesto (c.d. effetto scuola).
- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici di tutti gli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche; elaborazione del Curricolo Digitale.

STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni precedenti, per individuare punti di forza e criticità, al fine di regolare opportunamente la progettazione didattica.
- Progettazione di percorsi e attività a classi parallele e in continuità, per la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi). Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie operative da condividere con i colleghi durante gli incontri dedicati alla riflessione didattica, intesi come momenti di studio e

autentico confronto per il miglioramento.

- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti e riformulazione delle proposte di recupero e potenziamento.
- Ripensamento degli spazi e degli allestimenti mediante le risorse del PNRR.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.
- Monitoraggio, verifica ed eventuale revisione delle opzioni organizzative.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Elaborazione del "Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica" nella (D.M. 183 del 7/09/2024) secondo le nuove linee guida in vigore a partire dall'anno scolastico 2024/2025 che definiscono i principi e i nuclei fondanti, nonché i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento a livello nazionale per tutti i gradi di istruzione, in sostituzione delle precedenti Linee guida del 2020.
- Utilizzo della valutazione del comportamento come strumento di rilevazione delle competenze civiche.
- Definizione della valutazione in educazione civica attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze.
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Rilevazione degli esiti degli allievi in termini di competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Involgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti ad ogni passaggio del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce delle difficoltà di apprendimento e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e le collaborazioni esterne, offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyber-bullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana.

Al conseguimento degli obiettivi di miglioramento saranno indirizzate prioritariamente le attività progettuali realizzate con i finanziamenti Ministeriali e Comunitari (PNRR Antidisersione, Piano Estate – Agenda Nord, ...)

L'aggiornamento del Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;

- il curricolo verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso;
- l'attività formative previste per il personale docente ed ATA;
- i percorsi formativi e le iniziative finalizzati all'orientamento;
- le azioni per il contrasto alla dispersione scolastica, per favorire l'inclusione degli alunni stranieri (italiano L2) e di cultura nomade (alunni sinti);
- le azioni specifiche per alunni adottati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni per lo sviluppo delle competenze nelle lingue comunitarie e il conseguimento di certificazioni linguistiche;
- l'adesione a PON, PN Scuola e Competenze, PNRR e Progetti Europei;
- la definizione delle risorse occorrenti;
- l'indicazione dei rapporti con l'utenza e con il territorio.

L'aggiornamento del Piano, alla luce di quanto sopra esposto e in esito all'analisi dell'esperienza realizzata nel precedente triennio, sarà quindi predisposto nel rispetto delle seguenti priorità:

- cura delle relazioni all'interno degli organi collegiali;
- rispetto della struttura organizzativa e ridefinizione delle procedure interne di gestione in una logica di corresponsabilità e autonomia operativa;
- cura del clima d'aula e del benessere degli alunni;
- cura della motivazione ad apprendere attraverso la costante innovazione metodologico – didattica;
- cura della relazione con le famiglie in ottica di collaborazione;
- adozione sistematica della didattica trasversale per competenze, sperimentata all'interno di alcune proposte progettuali, assunta come paradigma di un nuovo metodo di lavoro condiviso;
- valorizzazione della progettualità e dell'operatività in verticale, con particolare riferimento alle annualità ponte, attraverso azioni comuni ai due segmenti scolastici e all'ottica orientativa;
- valorizzazione dell'esperienza in atto relativa alle discipline STEM e alla lingua inglese (D.M. 65/23) attraverso l'attivazione dei gruppi di lavoro disciplinari per la documentazione e valutazione;

- valorizzazione delle buone pratiche attraverso la costante condivisione in sedi collegiali e l'autoformazione comune ai diversi segmenti;
- valorizzazione della comunità di pratiche e delle opportunità formative offerte dal D.M. 66/2023;
- valorizzazione delle opportunità formative del territorio;
- valorizzazione delle opportunità di scambio e confronto con altre realtà locali e internazionali.

Nel pieno rispetto dell'esperienza pregressa dell'Istituto, della consolidata organizzazione e delle significative professionalità e competenze impegnate a presidiare le priorità già delineate dagli organi collegiali in indirizzo, la scrivente resta a disposizione per qualsiasi confronto ritenuto utile ai fini della revisione dei documenti strategici e per il conseguimento degli obiettivi triennali, sintetizzabili nella costruzione di una autentica comunità educante.

Il Dirigente Scolastico
Paola Campo